

CONSEGNA COSTITUZIONE AI NEO DICIOTTENNI DELLE SCUOLE DI CREMA – 24 maggio 2018 – Sala degli Ostaggi

(discorso introduttivo di Stefania Bonaldi, sindaco di Crema)

Care ragazze, cari ragazzi,

uno dei sogni che coltivavo quando pensavo di impegnarmi in politica, era vivere un momento come questo, anche se la realtà supera la fantasia e l'emozione è indescrivibile.

Un sogno che mi è stato possibile coronare anche perché sulla mia strada è accaduto di fare incontri speciali, come quello coi consiglieri comunali che hanno con me fortemente voluto il Comitato per la Promozione dei Principi della Costituzione, con la persona che lo presiede, la professoressa Graziella Della Giovanna, a cui dobbiamo un grazie per questa e per tante giornate come questa.

Per molti di voi questo momento è l'atto finale del percorso che avete seguito con le vostre scuole, approfondendo i contenuti, la storia, gli ideali della nostra Carta Fondamentale, che proprio grazie al lavoro di vivificazione che abbiamo fatto, smette di essere un pezzo di carta e diventa la stella polare della nostra convivenza. Quella che ci consente di trovare il coraggio di impegnarci nella difesa dei diritti, che troppa gente dice di rispettare ma che in realtà considera tali solo quando corrispondono ai propri orientamenti. Una concezione piuttosto primitiva della convivenza, smentita proprio dalla Costituzione.

Il percorso che avete seguito si è fatto di anno in anno più articolato, più ricco, più inclusivo, quest'anno ad esempio abbiamo tenuto un corso sulla Costituzione anche per i professori e abbiamo proposto il progetto "Adotta un articolo" ai bambini e alle bambine delle scuole elementari.

Il risultato lo apprezzerete con la consegna del volume che avverrà fra poco, l'edizione di quest'anno è tutta nostra e riporta i bellissimi disegni coi quali i bimbi rappresentano gli articoli dai quali sono rimasti più affascinati.

Spero che anche questo particolare contribuisca a incrementare la vostra emozione, si tratta di una poesia nella poesia: bambini che interpretano il pensiero dei Padri della patria, che puntava a farci aprire gli occhi sulla dignità del prossimo, quale che fosse la sua identità, politica, religiosa, nazionale.

Quando consegno la Costituzione agli stranieri in occasione dei giuramenti con cui acquistano la cittadinanza italiana, li invito sempre a tenere la Costituzione sul proprio comodino ed a leggere un articolo ogni sera.

Fatelo anche voi, impiegherete meno di un minuto ma sarà un minuto speso bene, un frammento di tempo che potrà aprire i vostri occhi su domande per le quali non ci sono risposte improvvisate. Un minuto che vi costringerà a ricordare che il vostro prossimo non è un'astrazione, ma è la ragione stessa per la quale noi tutti viviamo, il motivo per il quale parliamo di diritti, che purtroppo non sono affatto una certezza, anche nel nostro Paese, nel

quale può diventare faticoso persino pregare o nascere senza il timbro di coloro che si sentono i padroni del “metodo” della vita.

Leggete questi articoli, considerate che sono il frutto del sacrificio di tanti vostri coetanei, sono pagine che poggiano le loro fondamenta sul lavoro dei Padri costituenti, giovani, poco più adulti di voi che, reduci dall'esperienza drammatica della dominazione fascista e della seconda guerra mondiale, pure provenienti da storie e visioni diverse del mondo, sono riusciti a produrre una meraviglia senza eguali, la Costituzione della Repubblica Italiana.

Esserne degni, esserne all'altezza è un programma che ci mette nello stesso contenitore ideale di chi la scrisse. Una collocazione onorevole per ogni cittadino.

Non lasciate che siano altri a decidere, reclamate i vostri diritti, battetevi per quelli del vostro prossimo, sempre, ma anche per quelli di tutti gli esseri viventi, a cominciare dagli animali. Esercitatevi con intransigenza, ma fate lo stesso coi vostri doveri, è il modo migliore per mettere la vostra firma sulla Costituzione, per prendervi cura del mondo, e diventare piccole madri e piccoli padri costituenti.

È quello che vi chiede il vostro sindaco, ma sono sicura sia ciò che vi chiedono anche i vostri genitori e tutti coloro che vi vogliono bene. Abbiamo bisogno del vostro impegno per guardare al futuro di tutti noi con fiducia e con speranza.